

# Ostriche: è possibile allevarle nelle valli di pesca

*Lo studio dello Zooprofilattico Venezia ha già riscontrato la presenza di esemplari selvatici.*

By **Redazione** - 13 Luglio 2022



*Un esemplare di ostrica Crassostrea gigas.*

**L'allevamento di ostriche** nelle **valli da pesca** o nelle **zone umide** delle **lagune è possibile, compatibile** e a **basso impatto ambientale**, tanto che in alcune zone ne sono stati trovati già degli esemplari "selvatici", cresciuti autonomamente.

Il dato emerge dal **progetto "Valorizzazione della produzione di ostriche: sperimentazione di allevamenti di ostriche in sistema integrato vallivo e off-shore a basso impatto"**, **finanziato** con durata triennale dal **ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali** all'interno del **Piano strategico** per l'**acquacoltura 2014-2020** recentemente concluso. Il **progetto** è stato **realizzato** dall'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe)** con partner **Aquatec Srl, Compagnia ostricola mediterranea** e **Lo Vasto Consulenza ambientale**.



La **ricerca** ha **messo a punto diverse modalità di allevamento di ostrica concava** (*Crassostrea gigas*), sperimentato in ambienti con caratteristiche molto diverse tra loro – la valle da pesca e l'allevamento off-shore in mare – per verificarne la **possibile integrazione nel ciclo produttivo** e le **rese finali**, un **modello pilota esportabile in altri potenziali siti produttivi**.

Ad **oggi non ci sono precedenti di allevamento di ostriche in ambiente vallivo**, che è **tipico delle aree costiere del nord Adriatico**, legate alla presenza di acqua salmastra, che già producono rinomate ostriche. Tra **Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna** sono **presenti 150.000 ettari di questi ambienti artificiali**, creati per essere dedicati all'**allevamento estensivo** di alcune **specie di pesci** come **branzino, orate e cefalo**, ma **oggi usati per la caccia alle anatre**.

L'ambiente vallivo, per la presenza di argini con vegetazione, livello dell'acqua intorno al metro, lontano da insediamenti umani, acqua salmastra ricca di fitoplancton e nutrienti, genera un ecosistema con una diversità biologica unica nel suo genere, ma ha bisogno di manutenzione e pulizia del "vallum" (argine) e dei canali di apporto e deflusso dell'acqua.

Anche la caccia, compresa quella di valle – sottolinea lo studio – negli ultimi decenni sta diminuendo, con l'età media dei cacciatori aumentata e lo scarso interesse delle nuove generazioni. L'**ostricoltura intensiva** potrebbe **costituire un'attività economica alternativa**. In alcuni ambienti vallivi è stata già riscontrata la presenza di esemplari selvatici di "*Crassostrea gigas*", di almeno due-tre anni di vita. Questa specie, naturalizzata ormai da tempo (le prime segnalazioni sono del 1971), si è spinta fino a questi ambienti. I valori di salinità ottimali per la crescita dell'ostrica concava sono compresi tra il 20 e il 25%, la gamma termica di sopravvivenza è piuttosto ampia, da -1,8 fino a 35 gradi. Tutte queste caratteristiche – conclude lo studio – rendono l'allevamento dell'ostrica concava compatibile con l'ambiente vallivo.

**Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.**

#### Telegram

<https://t.me/ilnordest>

#### Twitter

<https://twitter.com/nestquotidiano>

#### LinkedIn

<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/>

#### Facebook

<https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/>

